

Il Comitato per la riqualificazione del quartiere Rinascimento

presenta

Sabato 13 aprile ore **11.30**, piazza della Moretta

LA MOSTRA

L'ISOLA CHE NON C'È: DA BRAMANTE A PIACENTINI FINO AL MURO PERIMETRALE DI UN GIARDINO 'INVISIBILE' SOPRA UN PARCHEGGIO INTERRATO

Interverranno all'incontro di inaugurazione la giornalista del Corriere della Sera, Lilli Garrone, che illustrerà il libro della professoressa Simonetta Valtieri, *Nel mezzo del cammin di via Giulia. L'isola che non c'è* (GB EditoriA 2023), fonte d'ispirazione della Mostra e i rappresentanti del Comitato Promotore dell'evento, che insieme all'editrice Ginevra Bentivoglio, si confronteranno con il pubblico presente.

La Mostra racconta la storia di via Giulia, dalla sua genesi alle modifiche operate nel corso dei secoli, comprendenti la vicenda sviluppata attorno alla *vexata quaestio* del cosiddetto "Vuoto della Moretta" o "Isola che non c'è", come definita dall'autrice del libro alla base della Mostra stessa. Seguirà un dibattito sull'argomento.

All'ombra del contestato 'muro', ormai intonacato, si vuole ricordare la battaglia per la "visibilità" del Giardino, iniziata nel 2021 con la petizione del Movimento No Wall di Fabio Mazzeo, e informare i cittadini delle vicende che hanno condotto alla scelta architettonica che è di fronte agli occhi di tutti coloro che passano per via Giulia.

Si vuole raccontare alla cittadinanza, alle istituzioni e anche a un pubblico specialistico, partendo dalle origini storiche del luogo preso in esame, come i problemi urbanistici connessi con il Giardino e il Parcheggio sottostante, l'area sportiva del Liceo Virgilio e la viabilità, siano a oggi ancora aperti. Quello su cui ci si vuole focalizzare, inoltre, è anche come possa essere compromessa la soluzione di problemi reali da una scelta urbanistica errata.

La grave situazione relativa al parcheggio lungo Via Giulia, non appare risolta, ma anzi peggiorata. È stato semplicemente rimosso il problema urbanistico della viabilità per collegare a Corso Vittorio Emanuele II, il Lungotevere all'altezza di Ponte Mazzini, già affrontato nei Piani Regolatori del 1882 e del 1908 con un progetto di sventramento dell'area, eseguito negli anni Trenta dall'architetto Marcello Piacentini e rimasto interrotto. Si è cancellata la memoria del percorso storico di San Filippo Neri, che andava senz'altro preservata, come la preziosa scenografia del colle del Gianicolo.

La Mostra vuole dunque essere un monito per futuri interventi analoghi nel Centro Storico di Roma dove l'inevitabile presenza sotterranea di un patrimonio archeologico inestimabile, non può e non dovrebbe mai essere considerata come un "inciampo" o un "fastidio", ma come eventuale "rischio di danno culturale" da considerare molto attentamente prima di procedere a opere pubbliche particolarmente invasive come appunto può esserlo un parcheggio sotterraneo studiato senza tenere conto delle complessità insite in una città come Roma, perdendo di vista il valore storico del nostro passato, che invece al giorno d'oggi dovrebbe essere tutelato e conservato per le generazioni future.

in collaborazione con l'Associazione storica di via Giulia, il Movimento NO WALL,
l'Associazione Culturale RinascimentiAmo: un Futuro per il Passato,
Assoutenti, Italia Nostra - Sezione di Roma

Contatti: Luisa Plazzi (referente Comitato) luisaplazzi46@gmail.com
Ufficio stampa GB EditoriA - ufficiostampa@gbeditoria.it